

SPETTACOLI

Il monologo Domani al Politeama di Tolentino il comico Falaguasta in "Non ci facciamo riconoscere" L'attore metterà a confronto due epoche, la sua gioventù e i giorni d'oggi: «Sarà un tuffo nei ricordi»

«La satira per ridere di noi»

Abitudini, miti e contraddizioni degli anni '70, '80 e '90 fatti riscoprire con la leggerezza e ironia nella satira di Marco Falaguasta. Andrà in scena domani alle 21,15 al teatro Politeama di Tolentino, lo spettacolo *Non ci facciamo riconoscere* (info: 0733 968043).

Marco Falaguasta, come mai ha voluto questo titolo?

«Si tratta di un'espressione che abbiamo sentito dirci tante volte, soprattutto quando eravamo più piccoli, ma avevamo sempre il dubbio da chi o cosa non



Il comico Marco Falaguasta atteso domani sul palco del teatro Politeama di Tolentino con il suo nuovo spettacolo

«Si, io mi servo del linguaggio della satira».

Satira e social: che binomio è?

«La satira deve mettere in crisi. Non è normale trovare su Instagram dei concetti dei quali si dovrebbe parlare con la scuola o con la famiglia. Non esiste solo il successo o la vittoria, c'è molto altro».

Quanto può aiutare, in questo caso, un insuccesso?

«Molto, direi. Io ho studiato nei laboratori con Gigi Proietti. Lui ci aiutava insegnandoci a gestirlo e superarlo. Proietti faceva questo perché ci diceva che il successo si gestisce da solo».

Cosa serve oggi per essere un buon comico di satira?

«Leggere, osservare, non essere ossessionato di dover far ridere a tutti i costi.

Qui la risata parte dai fatti di attualità, se si cerca di far ridere per forza allora quello è cabaret. Ciò che sto facendo con questo spettacolo è ridere e far ridere di

“

«I PIÙ GIOVANI SCOPRIRANNO COSE PER LORO STRANE, AD ESEMPIO LE MUSICASSETTE CHE SONO ORMAI SCOMPARE»

dovevamo farci riconoscere. Ecco con questo spettacolo faccio satira e canzoni degli anni '70 fino ai giorni nostri, riproducendo gli effetti che queste epoche producono nelle nostre società. Lo spettacolo, finora, mi sta dando tante soddisfazioni».

Come mai?

«Per i miei coetanei è un modo per fare un tuffo nell'album dei ricordi, per i più giovani di scoprire cose strane per loro, come le musicassette: nessuno dei più

giovani sa cosa siano, almeno quelli che sono nel pubblico del mio spettacolo. Non è che si stava meglio quando si stava peggio, quella era una società diversa con tanti strumenti diversi che oggi non ci sono più. La società che oggi lasciamo ai giovani è figlia degli anni '80, una generazione che ha fatto molto poco».

Non con la musica però.

«Quella anche tanta, ma quali conquiste sociali sono state fatte? Abbiamo accettato tutto perché eravamo impegnati

a fare altro».

Due epoche diverse, anche per la musica.

«Chi fa musica oggi ha fame di visibilità, i trapper vanno sui social e incontrano la solitudine e la rabbia dei ragazzi che spesso sono lasciati soli. Intendo nell'affrontare temi che quando ero ragazzo io trattavamo a scuola o con la famiglia. I ragazzi di oggi crescono in un'epoca in cui chi perde non è considerato».

Quindi a teatro si rifletterà?

“

«HO STUDIATO CON PROIETTI CI HA INSEGNATO A GESTIRE GLI INSUCCESSI ARTISTICI, UN GRANDE MAESTRO»

noi. Fino a ieri ci sono riuscito alla perfezione. Poi con Sharon Alessandrini che canta dal vivo facciamo un gioco musicale, un incontro tra la mia e la sua epoca».

Dalla laurea in legge alla satira come ci è arrivato?

«Era un po' il mio piano b. Ma mi è stata utile per capire fino a dove potevo arrivare con i miei spettacoli».

Chiara Morini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento Primi incontri oggi alle 17 al foyer e al Ridotto delle Muse, poi in sala grande Popsophia, è il giorno dello show su Battiato

ANCONA Secondo giorno di Popsophia. Tanti gli appuntamenti in programma oggi che culmineranno questa sera al Teatro delle Muse con *Centro di gravità permanente*, il philoshow dedicato alla figura di Franco Battiato. Il pomeriggio si apre, come di consueto, alle 17 nel foyer del Teatro delle Muse con la rassegna libraria *Ancona magica*, che vedrà protagonisti gli autori dorici Giacomo Binnella e Fabio Filippetti, con la presentazione del volume *Ancona esoterica*, dedicato ai simboli nascosti in monumenti e palazzi della città. Al Ridotto delle Muse, dalle 18, parte il pomeriggio di Popsophia dal titolo *Italia*



Un momento dello show su Battiato

Magica. Ospiti saranno l'antropologa Annalisa Di Nuzzo, che nel sessantesimo anno dalla morte di Ernesto De Martino celebrerà l'etnologo e storico delle religioni, raccontando il fascino del suo pensiero, ancora oggi immutato, secondo cui la magia non è un residuo arcaico da superare, ma una risposta culturale alla crisi della presenza. A seguire, la scrittrice Giulia Ciarapica guiderà il pubblico alla scoperta dell'universo letterario della magia. Da quella presente in Dino Buzzati, rileggendone l'opera attraverso il filo conduttore dei *Misteri d'Italia*, soprattutto quelli marchigiani, come la storia della veg-

gente Pasqualina, passando per Pupi Avati e Grazia Deledda. Infine a chiudere il pomeriggio Marco Rocchi con una lettura esoterica della favola di Pinocchio. La serata si apre alle 21 col primo dei philoshow in programma *Centro di gravità permanente* dedicato a Franco Battiato, «un mistico arrivato in cima alle classifiche», come lo descrive Carlo Massarini che assieme a Lucrezia Ercoli guideranno lo spettacolo animato dalla regia e dai video di Riccardo Minnucci, dall'ensemble musicale Factory che suonerà live le canzoni più spirituali di Battiato, composte sotto l'influenza del filosofo Mario Sgalambro e legate al mistico orientale Gurdjieff. Tra le novità che arricchiranno lo show, per la prima volta la presenza di un corpo di ballo con la Ead company concept.

© RIPRODUZIONE RISERVATA